

---

## ORISTANO - AREA ARCHEOLOGICA DI CORNUS

### Indagini chimiche e mineralogiche

---

I resti dell'insediamento archeologico di Cornus (Oristano) sono interessati da intensi fenomeni di degrado, che ne pregiudicano il mantenimento, nelle attuali condizioni conservative.

L'area in esame, situata a breve distanza dal mare e percorsa da acque sotterranee, è costruita con materiali lapidei di durezza variabile: sono presenti in abbondanza blocchi di rocce trachitiche e fonolitiche, molto resistenti al degrado, mentre molti dei manufatti rinvenuti sono stati ricavati da rocce calcaree organogene di provenienza locale, dotate di ottima scolpibilità ma di scarsissima resistenza agli agenti atmosferici.

La ricerca ha avuto come scopo l'individuazione delle cause del degrado dei materiali, nonché la caratterizzazione di alcune superfici di particolare interesse,

quali gli intonaci dei sarcofagi della necropoli.

Le indagini sono state eseguite con le seguenti tecniche:

- microscopia mineralogico-petrografica sia in luce trasmessa che in luce riflessa per lo studio delle rocce e degli intonaci;
- diffrattometria ai raggi X per la caratterizzazione mineralogica delle rocce;
- cromatografia ionica per l'identificazione dei sali solubili presenti nei materiali;
- spettrofotometria all'infrarosso in trasformata di Fourier (FT-IR) per l'identificazione di altri materiali presenti negli intonaci;
- porosimetria per l'individuazione della porosità totale delle rocce;
- caratterizzazioni fisico-gravimetriche per l'identificazione del volume reale e apparente, della densità, del coefficiente di imbibizione e dell'indice di saturazione.

